

LA NOSTRA VOCE

Organo del Comitato Italiano di Tunisia

ITALIA

IN GUERRA

...battersi contro il nazista, tale è oggi la parola d'ordine di tutto il popolo italiano.

mentre i partigiani Italiani trattengono con quelli jugoslavi, 5 divisioni tedesche sull'isola, i combattenti Italiani, sul fronte, sono stati felicitati dal generale Clark per il loro brillante comportamento.

mentre i partigiani Italiani e Francesi controllano sulle montagne della Savoia il colle del Piccolo S. Bernardo, i partigiani Italiani degli Appennini consegnano alle truppe Francesi tutti gli autotrasporti che prendono ai tedeschi in fuga.

Così il popolo Italiano si forgia un avvenire di libertà e di fratellanza con gli altri popoli.

UNIONE

PER LO SFORZO DI GUERRA

dei Francesi Italiani e Tunisini

VENT'ANNI DI INGANNI E DI PROVOCAZIONI

Per vent'anni il fascismo ha bestemmiato in Tunisia contro la Francia. "Con la barba dei Francesi faremo spazzolini, per lucidar le scarpe a Benito Mussolini": Ecco ciò che si insegnava a cantare ai nostri innocenti bimbi. Per vent'anni il fascismo ha utilizzato le Convenzioni del 1896 (con le quali la Francia aveva accordato agli italiani il diritto di conservare la loro nazionalità, di avere le loro scuole e istituzioni, e altri privilegi) come uno strumento di propaganda e di odio diretto a distruggere l'amicizia franco-italo-tunisina in questo paese, diretto quindi altrettanto contro la Francia e la Tunisia che contro gli Italiani stessi. Servendosi delle Convenzioni del 1896 contro la Francia stessa che le aveva accordate, e denunciandole nel 1935, il fascismo diede loro il colpo di grazia. Infine, il fascismo ha commesso la sua più grande infamia, colpendo la Francia alle spalle, quando essa era già a terra.

Ma il fascismo ha finito per pagare, e le grandi democrazie aiutato dai nostri soldati gli hanno spezzato la schiena.

I NOSTRI DOVERI

Svanito l'incubo fascista e con lui le Convenzioni del 1896, rimangono però i 100.000 Italiani. Questi italiani non vogliono né il ritorno del fascismo né quello delle Convenzioni. Essi vogliono ciò che il fascismo voleva distruggere per sempre: L'amicizia fran-

co-italo-tunisina, ciò che vuol dire un avvenire di lavoro e di tranquillità in questo paese ospitale. È il primo dovere degli Italiani e oggi quello di partecipare col loro lavoro alla liberazione della Francia, come i Francesi partecipano eroicamente sugli Appennini alla liberazione dell'Italia. Il loro dovere è di cancellare per sempre gli equivoci creati dal fascismo, con il loro atteggiamento, con le loro parole, con i loro atti.

CIO' CHE DICONO I COMUNISTI ITALIANI

noi comunisti abbiamo sempre denunciato e denunciato oggi con forza le pretese territoriali del fascismo contro la Francia, e tutta la politica di aggressioni del fascismo. Noi non chiediamo il ritorno delle defunte Convenzioni.

Ma appunto perché abbiamo sempre lottato contro il fascismo, appunto perché il nostro caro compagno GIUSEPPE MICELI è caduto per la causa della democrazia e dell'amicizia franco-italo-tunisina, noi possiamo (segue in 2a pagina)

I comunisti al Governo

Il nostro compagno Gaetano GULLO, ministro dell'Agricoltura, ha istituito i Granai del Popolo per assicurare il pane agli Italiani.

I Granai del Popolo accoglieranno circa il 40% del raccolto e saranno posti sotto il controllo della popolazione stessa.

Il Governo Italiano ha denunciato in una recente risoluzione la politica fascista "Contraria alla volontà e agli interessi del popolo Italiano", politica "che condusse la nazione alla più impopolare delle guerre contro la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Grecia e la Jugoslavia, popoli con i quali l'Italia aveva il più grande interesse a mantenere buone relazioni". "Fiera di riprendere le armi contro il suo vero nemico, l'Italia proseguirà la lotta fino alla vittoria finale." Rendendo omaggio all'azione del governo Italiano, Churchill ha affermato in Parlamento la sua "grande fiducia" in questo governo. Egli ha reso omaggio ugualmente al valore dei soldati e dei partigiani italiani, ed ha dichiarato che al popolo Italiano avrà il pieno diritto, appena liberato, di scegliere la forma di governo che desidera. Questo diritto, il popolo italiano solo è costituito col suo es-

**PER I PRIGIONIERI
ITALIANI**

I prigionieri Italiani chiedono libri, quaderni e penne, in modo da istruirsi durante le lunghe giornate d'inattività forzata. Siamo certi che le autorità provvederanno a soddisfare tale richiesta. Ma è un dovere particolarmente importante per la popolazione italiana di portare ai prigionieri libri di ogni genere. Un vecchio libro è per il prigioniero come un tozzo di pane per l'affamato.

Secondo della "popolazione"
dire ai nostri amici francesi: La politica che vien fatta oggi nei confronti degli Italiani, è un'ingiusta politica di rappresaglie, ed è contraria allo sforzo di guerra tunisino.

**PER UNA GIUSTA POLITICA
VERSO GLI ITALIANI**

Perciò il nostro Partito, il PARTITO COMUNISTA DI TUNISIA, chiede alle autorità:

- 1) Arresto degli agenti fascisti della 5a colonna. Liberazione degli innocenti ingiustamente arrestati.
- 2) Requisizione dei lavoratori secondo le richieste della C.G.T., ossia: secondo la loro qualifica e con salari normali.
- 3) Cessazione di tutte le vessazioni e rappresaglie inutili.
- 4) Applicazione del principio "A lavoro uguale, salario uguale" e della legislazione del lavoro a tutti gli operai.
- 5) Libertà di azione agli anti-fascisti (locale, giornale, beneficenza ecc..)
- 6) Libertà di esercizio professionale per i medici, farmacisti, dentisti, levatrici, avvocati, commercianti, ecc.; punendo i colpevoli di propaganda fascista.

L'applicazione delle misure richieste dal Partito Comunista associare strettamente i lavoratori Italiani allo sforzo di guerra e mettere in isacco tutte le manovre di divisione della 5a colonna fa-

*In difesa degli italiani
Per l'unione contro l'hitlerismo.*

L'AVENIR DE TUNISIE dal 6 maggio scriveva :
" Nel momento in cui si forgia un'Italia nuova, gli Italiani di Tunisia devono essere associati allo sforzo di guerra. I lavoratori requisiti devono poter lavorare secondo la loro qualifica e con un salario che permetta loro di sovvenire ai bisogni delle loro famiglie."

Lo stesso numero recava: "L'unione necessaria fra il popolo francese e il popolo Italiano, fra i quali il fascismo aveva scavato un fosso, si realizza oggi nella lotta e nel sangue versato in comune contro l'hitlerismo."

Siamo certi di esprimere i sentimenti di tutti gli Italiani di questo paese, ringraziando il valoroso organo del Partito Comunista di Tunisia per la campagna che conduce per il miglioramento della condizione dei lavoratori Italiani e per l'amicizia Franco-Italiana.

Bell'esempio

di solidarietà

Medici, funzionari, operai, un sacerdote ed un magistrato di Mateur, hanno chiesto, in una petizione all'Avenir de Tunisie la liberazione dai campi di un onesto medico Italiano

**I COMUNISTI DIFENSORI
DEGLI OPERAI**

Grazie all'intervento di una cellula Comunista, 30 lavoratori italiani requisiti hanno ottenuto la carta di forza, per la razione supplementare del pane

AL LAVORO

Gli Italiani di Tunisia capiscono la necessità di contribuire allo sforzo di guerra con il lavoro obbligatorio; ciò che essi capiscono meno è l'utilità di certe misure vessatorie come: l'obbligo di portare il bracciale durante le ore di riposo e i giorni festivi, l'appellativo ingiurioso di "Essortissants de l'axe", affibbiato loro nei comunicati ufficiali, il tono e l'atteggiamento adottati da certi capi-servizio che non rispettano le tradizioni democratiche del popolo francese.

RAPPRESAGLIE

INUTILI

La licenza vien tolta a un certo numero di piccoli proprietari italiani di caffè. Noi pensiamo che se essi sono fascisti devono essere colpiti. Nel caso contrario, è giusto permetter loro di vivere esercendo.

Constatamo con piacere il sensibile miglioramento che le autorità francesi hanno concesso ai lavoratori Italiani requisiti.

Dal 1° maggio è stata aumentata l'allocazione familiare che è stata e stata così portata a 10Fr. per ogni figlio. A questo proposito molti lavoratori ci hanno dichiarato che questo aumento, pur avendoli rallegrati, non risolve il problema della miseria in cui vivono a causa dei bassi salari. D'altra parte i lavoratori aggiungono che molti vantaggi concessi dalle autorità son tolte loro da capi servizio "capricciosi". Pensiamo in proposito che le autorità da cui dipendono i lavoratori requisiti dovrebbero assicurare che i regolamenti applicati in vigore siano rispettati non soltanto dai lavoratori ma anche dai capi di servizio.